

Al via il festival dell'Industria

«Sarà un ritorno alle origini»

La presentazione di Bozzi, presidente di Confindustria Romagna, prima del dialogo introduttivo

Inaugurata ieri a Palazzo Rasponi la decima edizione del Festival dell'Industria e dei valori di impresa, con un dialogo su cultura, comunità e crescita dove sono intervenuti Antonio Calabro (presidente Museimpresa), Guido Ottolenghi (presidente fondatore di Confindustria Romagna) e Michele de Pascale (sindaco e presidente della provincia di Ravenna).

L'appuntamento è stato introdotto da Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna: «Nove anni: non devo ricordarvi io quanto il mondo sia cambiato dal 2015 ad oggi. Per questo - ha dichiarato Bozzi - ci è sembrato utile ricordare alcuni punti fermi, alcune costanti che non vengono mai meno, nonostante pandemie, alluvioni, imprevisti e difficoltà: l'impegno quotidiano a interpretare i cambiamenti, che è in primis un'azione culturale».

«**La lettura** - ha continuato Bozzi - delle tante complessità e transizioni in cui siamo immersi - ne cito due su tutte, quella digitale e quella energetica - ha bisogno di solidi strumenti culturali e produce al contempo nuova cultura. La cultura serve alle imprese come strumento di innovazione e crescita, e allo stesso tempo le imprese sono costruttrici di cultura tecnologica, del lavoro, della qualità. Una cultura del fare che oggi è basata sempre più sui valori dell'inclusione e della sostenibilità ambientale, sociale e di governance, come



Da sinistra Michele de Pascale, Guido Ottolenghi e Antonio Calabro

cardini di competitività: non a caso, scorrendo il cartellone degli eventi del 2024, sostenibilità è il concetto più ricorrente. Abbiamo quindi voluto questo ritorno alle origini che ci ri-

corda sia gli intenti iniziali con cui è nato il Festival dell'industria, oggi ampliato in tutta la Romagna, sia la natura prima del fare impresa: vivere bene e guardare al futuro, insieme».

INAUGURATO IERI IL FESTIVAL DELL'INDUSTRIA

«La nostra città sempre capace di cogliere le opportunità»

Ottolenghi, presidente fondatore di Confindustria: «Ravenna godrà dei vantaggi del rigassificatore»

RAVENNA

«Il rigassificatore? Penso che una città come Piombino avrebbe dovuto accoglierlo con la ola, considerando il bassissimo impatto ambientale e i benefici che produce. Ravenna ha colto l'opportunità e godrà dei vantaggi». Nelle parole di Guido Ottolenghi, uno dei momenti salienti dell'inaugurazione del Festival dell'Industria e dei valori di impresa. L'appuntamento ormai tradizionale organizzato da Confindustria Romagna ieri ha visto dialogare, in occasione dell'incontro intitolato

MICHELE DE PASCALE
SINDACO DI RAVENNA

«Molto del futuro strategico ora passa dalla connessione ferroviaria. Bisogna inserirsi sulle grandi direttrici europee»

“Cultura, comunità, crescita”, il sindaco, Michele De Pascale e il presidente fondatore di Confindustria Romagna, Guido Ottolenghi.

Dopo l'introduzione del presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi, De Pascale parte da un presupposto: «Quando un mio ufficio boccia un progetto imprenditoriale, lo giudico un fallimento della pubblica amministrazione. Ma per fortuna non ci è mai successo – ha spiegato il sindaco –. Questo perché il pubblico non è un arbitro: al contrario, nel momento in cui un progetto rispetta le regole, deve essere a fianco dell'impresa perché esso si possa realizzare».

Peculiarità ravennate

Ottolenghi ha confermato quella che considera una peculiarità ravennate: «Nel nostro Paese, industria e lavoro sono stati per lungo tempo nemici, ma in questo territorio anche nelle fasi di tensione si è sempre creduto nel valore



dell'impresa, come pochi luoghi in Italia. Anche Fabrizio Matteucci sosteneva – lo ha voluto ricordare l'ad della Pir, riprendendo una frase comparsa nel video introduttivo all'appuntamento – che l'economia di questa città spazia dalla petrolchimica al turismo, ed è vero».

Si esemplifica parlando del rigassificatore, e sempre Ottolenghi sottolinea la capacità di Ravenna nel cogliere l'opportunità. Così De Pascale chiosa: «L'Italia all'estero è considerata un Paese dove per avere un'autorizzazione c'è bisogno di avere un'amicizia, un favore da chiedere. Noi col rigassificatore abbiamo dato un segnale inverso. Per la città di Ravenna molto del futuro strategico ora però – conclude il primo cittadino – passa dalla connessione ferroviaria. Per la logistica, che del ferro ha bisogno per ragioni ambientali e strategiche, perché la inserirebbe sulle grandi direttrici europee. Ma anche per la competitività generale della città». ANSA.



Due momenti dell'inaugurazione del Festival dell'Industria a cui hanno partecipato, tra gli altri, Roberto Bozzi, Michele De Pascale e Guido Ottolenghi. FOTO FIORENTINI